



Alfonso

IV

d'Este

Alfonso IV d'Este
è stato duca di
Modena e
Reggio dal 1658
al 1662.

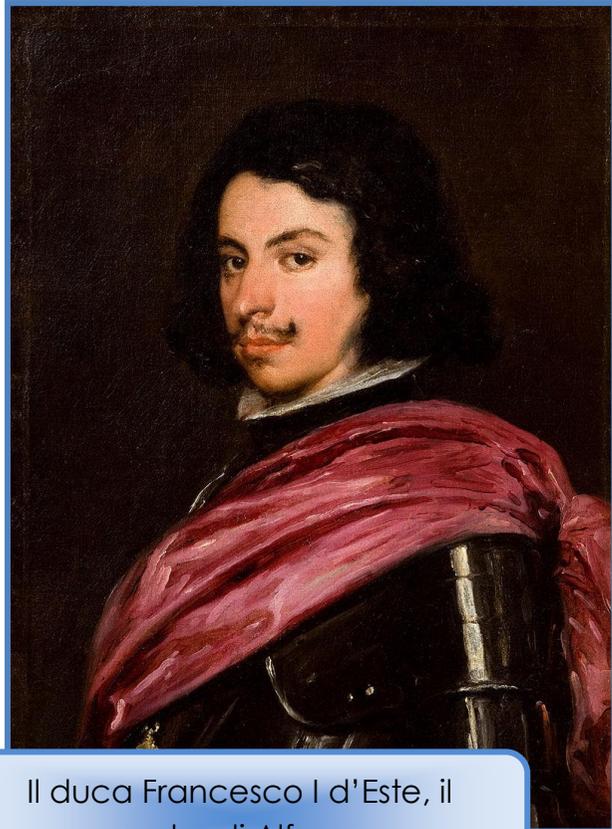


Visse in un'epoca travagliata e
caratterizzata da continue
guerre ...

Era figlio del famoso duca
Francesco I d'Este e di Maria
Farnese, figlia dei signori di
Parma.

Regno sul ducato solo quattro
anni dal 1658, anno della morte
del padre Francesco, al 1662,
anno in cui morì.

Alfonso era nato a Modena il 14 ottobre del 1634.
Secondogenito del duca Francesco venne chiamato come il nonno paterno .



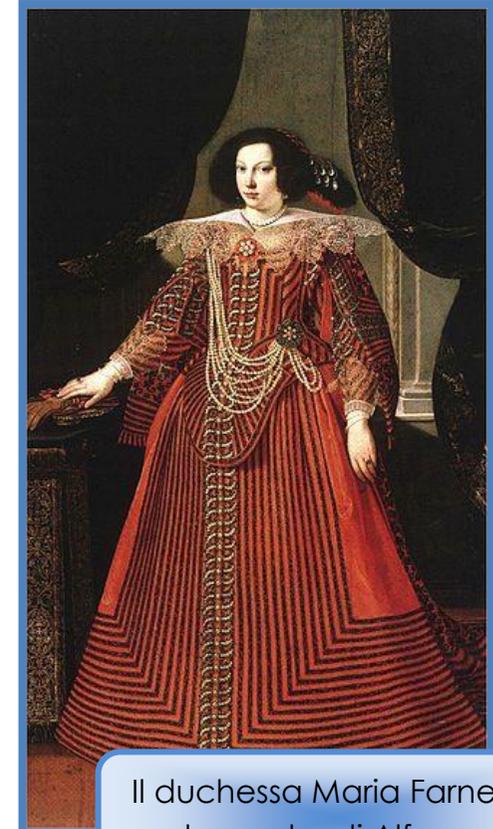
Il duca Francesco I d'Este, il padre di Alfonso

Della sua vita si sa davvero poco: le fonti storiche ci dicono che sin da bambino era cagionevole di salute.

Per questo motivo soggiornava spesso con la madre nella Delizia sassolese, luogo in cui l'aria salubre delle colline giovava alla sua cagionevole salute.

Venne educato alla corte estense a divenire un buon duca cristiano: il padre Francesco era uomo di armi , anche molto sensibile alla cultura e fece educare i propri figli da eccellenti maestri.

Si ammalò di tubercolosi e di gotta e morì giovanissimo: aveva solo 28 anni



Il duchessa Maria Farnese, la madre di Alfonso

Qualche anno prima , nel 1655, aveva sposato Laura Martinozzi, nobildonna romana nipote del cardinale Mazzarino, conosciuta come una delle Mazarinettes.

Divenuto duca, riuscì a conquistare Correggio: nel 1635 il principe Siro da Correggio venne accusato di battere moneta falsa e pertanto venne privato dei suoi territori, che finirono annessi, alcuni anni dopo (1641, confermata nel 1659), nel Ducato di Modena e Reggio.

Il matrimonio con Laura Martinozzi gli valse nel 1658 la carica di GENERALISSIMO DEI FRANCESI in Italia e la facoltà di concludere lega con Venezia.

Ottenne l'attribuzione dei proventi della dogana di Foggia fino a 32.000 ducati annui.

Le piazzeforti di Valenza e Mortara vennero restituite alla Spagna.

In seguito alla morte del padre avvenuta a Santhià il 14 ottobre 1658 fra le braccia del fratello Almerico, Alfonso divenne duca.
Aveva 24 anni.

Rinunciò alla patente di generalissimo l'anno successivo, in cambio della promessa, ottenuta dalla Spagna, dell'investitura di Correggio.



Alfonso fu , come il padre, grande mecenate e protettore delle arti. A lui dobbiamo l'arricchimento della della GALLERIA ESTENSE. Come il padre, Alfonso spendeva ingenti somme per acquistare opere d'arte (soprattutto dipinti, ma anche avori, cammei e medaglie), destinate ad impreziosire l'insigne Galleria Estense fondata proprio dall'illustre genitore. Citando Amorth, Alfonso IV «dal padre aveva ereditato l'amore per l'arte, specie per la pittura, tanto che la Pinacoteca ebbe con lui un notevole incremento e al Bernini avrebbe voluto commissionare addirittura una superba statua equestre rappresentante il duca Francesco».

A Pietro da Cortona, pittore e architetto tra i massimi esponenti del barocco italiano, egli affidò la decorazione (poi non realizzata) di sei delle sette stanze dell'appartamento ducale di palazzo, con pitture che celebrassero la dinastia estense e le qualità del buon principe».

Il giovane duca ebbe un occhio di riguardo per la cultura, stipendiando generosamente il filosofo e matematico Geminiano Montanari e sostenendo le ricerche astronomiche di Cornelio Malvasia».

ALFONSO IV



(dipinto di Ignoto XVII sec.)

n.1634 - m.1662

figlio di Francesco I

fonda a Modena la Galleria Estense



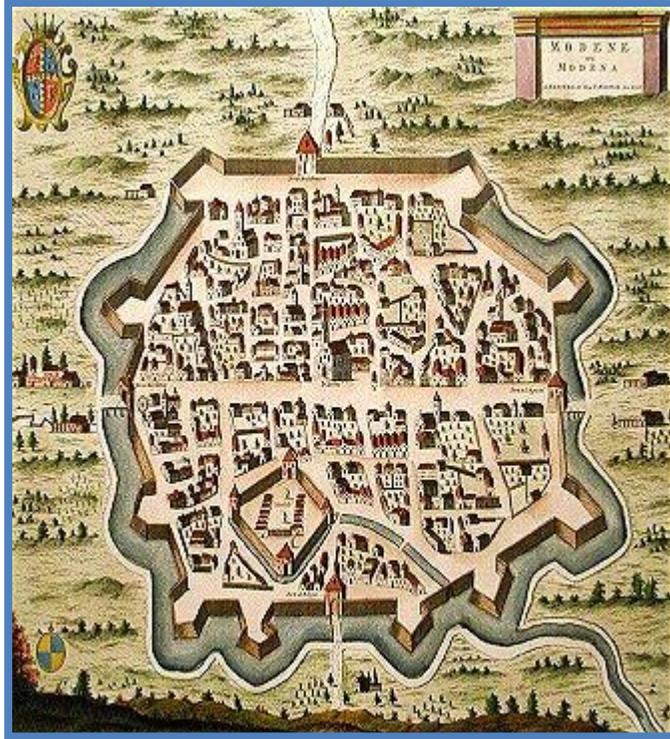
LAURA MARTINOZZI , MOGLIE DI ALFONSO

Le trattative per il matrimonio tra Alfonso e Laura si iniziarono nel febbraio 1654 attraverso il ministro estense a Parigi, Ercole Manzieri. Dopo alternative, tra diffidenze e sospetti, si conclusero quando l'improvvisa mossa del Caracena su Reggio fece sentire più vivamente la necessità dell'alleanza franco-estense.

Il matrimonio di Laura, figlia del conte Girolamo Martinozzi da Fano e di Margherita, sorella del cardinale, con Alfonso, rappresentato da Eugenio di Savoia, conte di Soissons, fu celebrato il 3 giugno 1655 a Compiègne.

Laura, che era accompagnata dalla madre e dai duchi di Noailles, si imbarcò a Marsiglia. A Lerici venne accolta dal principe Almerigo, fratello di Alfonso.

Fece il 16 luglio solenne ingresso in Modena.



Morto il 9 marzo 1661 il Mazzarino, la duchessa Laura ereditò da lui forti rendite in Francia e notevoli somme in contanti: 150.000 scudi in contanti, 40.000 lire francesi in mobili e gioielli, altre 40.000 di rendita annua.

Nello stesso anno il marchese Mario Calcagnii, passando per Torino, diretto in Spagna, ebbe modo di risolvere definitivamente le questioni pendenti sulla dote di Isabella di Savoia (ma l'ammontare non fu liquidato). La Spagna, gli riconosceva il diritto di neutralità in quanto principe sovrano, e gli attribuiva i frutti della dogana di Foggia, dovutigli per l'eredità della nonna Isabella di Savoia, con un gettito di 37.000 ducati annui.

Solo la morte prematura impedì la realizzazione di MOLTI progetti, cui Alfonso avrebbe voluto aggiungere anche quello dell'ampliamento della cerchia muraria, dal momento che la popolazione in aumento aveva oramai reso problematica la carenza di spazio entro il tessuto urbano.



La breve esperienza di Alfonso alla guida del ducato estense si concluse nel 1662, dopo nemmeno quattro anni di governo.

Recatosi infatti a Firenze per assistere ai festeggiamenti per le nozze di Cosimo III de' Medici con Margherita Luisa d'Orléans, l'erede di Francesco I rientrò dal viaggio molto affaticato, o quantomeno più del solito.

Soffriva infatti sin dalla prima gioventù di gotta ed evidentemente in quella circostanza la malattia si aggravò.

Ad essa si aggiunse un'infezione polmonare cui il duca non sopravvisse.



Nel 1836, il Duca Francesco IV volle trasformare la chiesa di San Vincenzo a Modena in Pantheon Atestinum, cioè nel luogo in cui raccogliere le spoglie dei Principi modenesi, precedentemente destinate a Sant'Agostino (sul cui portale è infatti presente la medesima intitolazione). Dal transetto, sulla destra, si accede alla semplice cappella ottagonale, disegnata dal modenese Francesco Vandelli nel 1836, che custodisce i resti di Francesco I, II, IV e di altri membri della famiglia d'Este, come la duchessa reggente Laura Martinozzi, nipote del cardinale Mazzarino. Prima della cappella, monumento a Ferdinando d'Austria, fratello di Francesco IV.



Egli morì il 16 luglio, all'età di ventotto anni.

Nel testamento lasciò alla moglie Laura la tutela dei due figli, Francesco (futuro duca, che tuttavia aveva da poco compiuto due anni) e Maria Beatrice (che sarebbe diventata, quale moglie di Giacomo II Stuart, regina d'Inghilterra).

Sulla giovane duchessa (aveva appena 23 anni) ricaddero pertanto le responsabilità di governo.

Come ha scritto Luigi Amorth, fu

«il primo e unico caso di reggenza femminile nella storia del nostro ducato».

Quale tutrice dell'erede Francesco II, Laura Martinuzzi avrebbe governato fino al 1674.

IL MURATORI DI LUI DISSE ...

Ludovico Antonio Muratori è stato un presbitero, storico, scrittore, numismatico e bibliotecario italiano.

Nacque a Vignola il 21 ottobre 1672 e morì Modena il 23 gennaio 1750. Viene considerato il padre della storiografia italiana, con particolare riferimento alla medievistica.

Nato nell'allora Ducato di Modena e Reggio da famiglia contadina in una casa a tre piani a ridosso del locale castello di Vignola, ancora visitabile e adibita a scuola di musica, sin da fanciullo dimostrò una forte passione per gli studi.

Studiò grammatica a Vignola; poi, dal 1685, lettere a Modena dai Gesuiti, quindi filosofia e diritto nel Collegio dei Nobili di San Carlo, conseguendo le lauree in entrambe le discipline, rispettivamente nel 1692 e nel 1694.

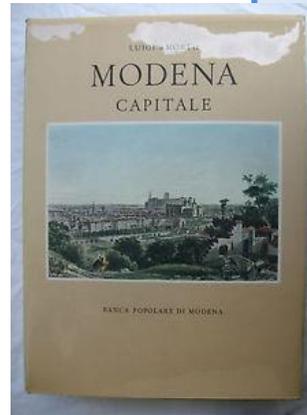


*Principe d'amabilissimo aspetto, di esemplare
pietà, di rettilissima giustizia*



Luigi Amorth, scrittore e studioso di storia. Ha
pubblicato l'opera

"Modena capitale. Storia di Modena e dei suoi duchi
dal 1598 al 1800"



Luigi Amorth ha scritto di lui:

«Quanto il padre era stato
dinamico, volitivo, ambizioso
altrettanto Alfonso IV era
indolente, un po' abulico,
tollerante, di quella
tolleranza ch'era sinonimo di
debolezza».

L'anno 1660 fu allietato dalla nascita del futuro duca Francesco II.

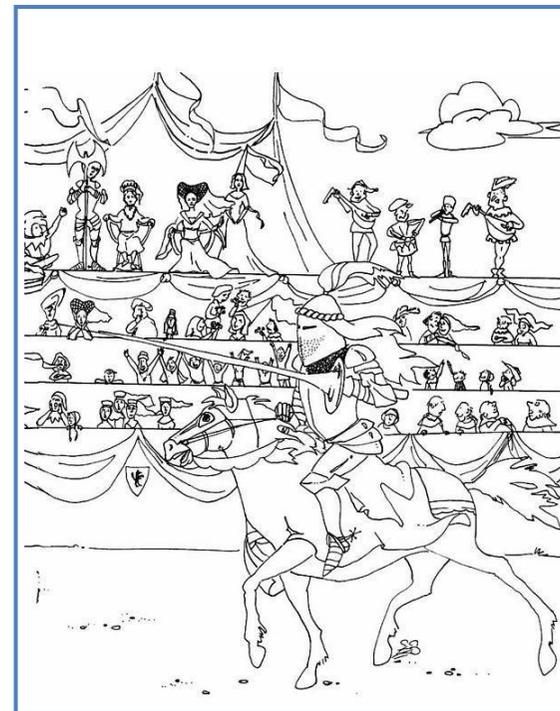
Il duca volle celebrare l'evento con feste e spettacoli, che prevedevano in particolare un grande torneo a cavallo, con musiche e scenografie spettacolari. La piazza del palazzo fu di fatto trasformata in un enorme teatro all'aperto.



Secondo la ricostruzione di Rimondi:

«il pubblico, ora ammirato ora inorridito, ora estasiato ora spaventato, assistette a una lotta fra vizi e virtù, culminante naturalmente nella vittoria del bene e nel canto finale in lode del neonato principe:

"Giri il Ciel d'astri felici, / Dolci lumi e aspetti amici, / Fortunato e trionfante / Rida il Fato al Regio Infante, / Sua virtute e suoi splendori / Riverente il mondo honori"».



Per via del suo temperamento incline «più alla mansuetudine e alla clemenza che al rigore», unito alla giovane età (era nato nel 1634) e alle precarie condizioni di salute, egli non era certo il successore più adatto per proseguire l'energica politica estera del padre, finalizzata al recupero di Ferrara e, più in generale, ad espandere i confini dello Stato estense. Un articolo della pace dei Pirenei (che poneva fine alla guerra tra Francia e Spagna) confermò infine il trattato, facendo inoltre breve cenno, per la verità con vaghe promesse, alla questione dei beni ferraresi rivendicati dalla casa d'Este. Il bilancio fu comunque tutto sommato positivo, se non altro per la cessazione delle ostilità dopo anni di sanguinosi combattimenti.

MANSUETUDINE



MANSUETUDINE = Disposizione d'animo o comportamento di chi è mite, docile, paziente, buono

CLEMENZA= Benevola moderazione nel riprendere e nel punire, abituale disponibilità al perdono.

CLEMENZA

LA FAMIGLIA DI ALFONSO

Alfonso IV



Laura Martinozzi,
la moglie



La figlia Maria nata nel 1658. Divenne
regina inglese.



Il figlio Francesco II , nato nel 1660.

L'ABITO IN MOSTRA

L'ABITO IN MOSTRA E' STATO REALIZZATO
PRENDENDO COME RIFERIMENTO IL QUADRO
PRESENTE NEL PALAZZO DUCALE DI SASSUOLO
NELLA CAMERA DEI MEDAGLIONI.

NELLA TELA E' RITRATTA LA FAMIGLIA DEL DUCA
FRANCESCO I D'ESTE.

ALFONSO E ISABELLA SONO ANCORA BAMBINI.
IL RITRATTO E' OPERA DI PITTORI DELLA CERCHIA DI
SUSTERMAN.



